

Statuti discorsivi dell'architettura *Statuts discursifs de l'architecture*

Marco Biraghi

«Quels problèmes [...] soulèvent-ils, l'évident double statut de l'architecture occidentale, son appartenance sure et simultanée à l'univers des "choses" - la matière, la fabrique, le monde de la physis - renvoyant toutefois à celui de la représentation et du "texte" - la théorie, l'histoire, la critique, la réflexion philosophique, le logos?». Voilà la question centrale autour de laquelle tournent les "Statuts discursifs de l'architecture. Recueil de réflexions théoriques sur l'architecture", aux soins de Vittorio Ugo de 94 à 97, édité par Angelo Guerini et Associés. Dans cette question - dans les apories qu'elle suppose et en même temps soulève - demeure l'"excentricité de la méthode" de Vittorio Ugo: son approche à l'architecture à travers les instruments spécifiques de la discipline de la représentation, «ouvrant toutefois à l'échange fructueux et aux apports vivifiants des disciplines proches» et de la pensée philosophique en particulier. C'est donc dans le choix des titres de ce recueil, mais dans l'attention maniaque aussi pour la graphique de ses couvertures, par lui-même construites sur de précis rapports de proportion et de géométrie, que le double visage de Vittorio Ugo se révèle.

Marco Biraghi (Milano, 1959) è professore associato di Storia dell'Architettura Contemporanea alla Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Collabora con diverse riviste di architettura ed è tra i fondatori del sito web.gizmoweb.org. Tra i suoi libri: *Hans Poelzig, Architettura, Ars Magna*, Arsenale, Venezia 1992; *Porta multijfrons. Forma, immagine, simbolo*, Sellerio, Palermo 1992; *Béla Lajta. Ornamento e modernità*, Electa, Milano 1999; *Progetto di crisi. Manfredo Tafuri e l'architettura contemporanea*, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2005; *Storia dell'architettura contemporanea 1750-2008*, 2 voll., Einaudi, Torino 2008. Ha curato la riedizione dei *Quattro libri dell'architettura* di Andrea Palladio (Studio Tesi, Pordenone 1992), l'edizione italiana di *Delirious New York* di Rem Koolhaas (Electa, Milano 2001) e raccolte di scritti di Henri Focillon, Ezio Bonfanti e Reyner Banham.

Dal 1994 al 1997 Vittorio Ugo dirige una collana delle Edizioni Angelo Guerini e Associati dal titolo "Statuti discorsivi dell'architettura. Collana di riflessioni teoriche sull'architettura". Il testo programmatico scritto per l'occasione da Ugo, pubblicato in apertura di ciascun volume, consiste prevalentemente in una serie di "domande". «In qual modo il costruito e il costruire si rapportano all'abitare come forma del senso del nostro essere al mondo, nel rapporto critico con la natura, la cultura, la tecnica, la società, la storia, la politica?

Quali problemi [...] suscita il palese doppio statuto dell'architettura occidentale, il suo certo e simultaneo appartenere all'universo delle "cose" - la materia, la fabbrica, il mondo della *physis* - rinviando però a quello della rappresentazione e del "testo" - la teoria, la storia, la critica, la riflessione filosofica, il *logos*?».

Questo "doppio statuto" - la *physis* e il *logos* dell'architettura - per Ugo costituisce "il problema" essenziale. E infatti si domanda ancora: «Quali sono le possibilità, [...] il senso, la legittimità e forse la "necessità" di un discorso architettonico che aderisca perfettamente al costruire, alla sua fisicità e temporalità, alla sua topologia, ai suoi valori estetici specifici, aprendosi però allo scambio fruttuoso ed agli apporti vivifi-